

MERCATO DEL LAVORO

Il 2022 si caratterizza per un generale miglioramento del mercato del lavoro rispetto all'anno precedente: il **tasso di occupazione (20-64 anni) sale al 74,8%**, in crescita rispetto al biennio precedente e in avvicinamento al dato pre-pandemico. Il valore è di 10 punti superiore alla media nazionale, e superiore sia a quello del nord-est che del nord.

Continua a diminuire la disoccupazione, con il tasso percentuale, misurato come rapporto percentuale tra il numero delle persone in cerca di occupazione di 15 anni ed oltre e la popolazione attiva, stimato attorno al 5,0%, in riduzione per il terzo anno consecutivo. Dopo il picco rilevato nel 2020, **inizia a ridursi il tasso di inattività**, stimato attorno al 21,3% nella fascia di età 20-64 anni. **Tra chi lavora part time**, diminuisce la quota di quanti dichiarano di esserlo perché non sono riusciti a trovare un lavoro a tempo pieno. Gli occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati, è pari in regione al 7,7% in calo dal 9% del 2022. Tale valore è inferiore alla media nazionale (10,2%) e a quella di tutte le altre regioni ad esclusione del Veneto (7%). Su tale fenomeno permane tuttavia un divario di genere significativo pari a 9,4 punti percentuali (3,5% per i lavoratori e 12,9% per le lavoratrici), comunque in contrazione sul 2021 quando il divario era pari a 10,7 punti percentuali.

In aumento è anche **l'occupazione delle donne, tra i 25 e i 49 anni, con e senza figli**. Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e quello delle donne senza figli in regione risulta in crescita per il secondo anno consecutivo, passando dal 79% del 2020 all'81% del 2021 all'82,4% del 2022. L'Emilia-Romagna evidenzia un rapporto superiore sia a quello medio nazionale (72,4%) sia alla media delle regioni del Nord (77,8%). Un valore pari a 100 significherebbe che non vi sono differenze di occupazione fra donne con e senza figli.

Migliora il posizionamento regionale anche per quanto riguarda la percezione dei lavoratori rispetto ad alcuni temi, tra cui quello dell'**insicurezza dell'occupazione**. Nel 2022, in regione la percentuale di occupati che nei successivi 6 mesi ritengono sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile è pari al 4,8% dell'occupazione totale, in riduzione rispetto al 5,7% del 2021 e al di sotto del livello 2019 (5,2%). Il valore è però superiore a quello del nord-est e a quello di Veneto e Lombardia (rispettivamente 3,8 e 3,7).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Prosegue **la riduzione della dispersione scolastica tra i più giovani**. In Emilia-Romagna, la quota di giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione è stimata nel 2022 attorno al 9,5% (in riduzione rispetto allo scorso anno (quando era stimata al 9,9%), dato che allinea la regione alla media del Nord.

Nel 2022 diminuisce l'incidenza dei giovani Neet. In Emilia-Romagna ma soprattutto diminuisce, con uno dei livelli più bassi d'Italia, l'incidenza dei cosiddetti Neet ovvero i giovani tra i 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in percorsi di formazione (i cosiddetti NEET), che era stimato attorno al 15,1% nel 2021, si riduce al 12,2% nel 2022, dato che conferma l'ottima performance della regione (dato superiore solo a quello del Trentino-Alto Adige). Tale valore risulta anche inferiore al dato pre-pandemia (14,1% nel 2019). La diminuzione interessa in misura consistente la componente femminile, dove l'incidenza sulla

popolazione residente passa dal 19,3% del 2021 al 13,5% del 2022 (17,4% nel 2019). Più stabile la dinamica rilevata tra i maschi, con un calo ridotto (dall'11,3% all'11%). Buona anche la partecipazione dei lavoratori alla formazione continua (persone fra 25 e 64 anni che hanno partecipato nelle 4 settimane precedenti a percorsi formativi). Il valore si attesta sul 11,9% al di sopra del livello italiano e del nord-est.

Segnali positivi arrivano dal mondo della formazione terziaria, con riferimento alle giovani donne di 30-34 anni.

Anche nel 2022 si osserva una crescita della quota di giovani donne (30-34 anni) con un titolo di laurea o superiore, passato dal 41,3% del 2021 al 42,4% del 2022. Tra i maschi, invece, si osserva un peggioramento dell'indicatore (in riduzione dal 26,0% al 24,2%).

Considerando la popolazione giovanile complessiva, in regione **la quota di laureati** è stimata nel 2022 al 33,2% (rispetto al 33,6% del 2021), dato che la colloca **al secondo posto tra le regioni italiane**, dopo il Lazio, due punti sopra la Lombardia e più di 5 rispetto al Veneto. Questa differenza permane anche nel caso di persone con almeno il diploma fra 25-64 anni, che rappresentano il 68,1% delle persone di quella classe di età. In questo indicatore l'Emilia-Romagna si posiziona sopra la media italiana, quella del nord e di Veneto e Lombardia.

Per quanto riguarda la **partecipazione dei bambini ai servizi educativi per la prima infanzia**, dopo la battuta d'arresto del biennio 2020-2021, si rileva una ripartenza nel 2022. In Emilia-Romagna, nella media del triennio 2020-2022, i bambini tra 0 e 2 anni che frequentano i servizi per l'infanzia rappresentano il 37,6% (oltre sei punti percentuali in più rispetto al triennio 2019-2021), dato che colloca la regione ampiamente al di sopra della media nazionale e delle regioni del Nord (al terzo posto a livello nazionale, dopo la provincia autonoma di Trento ed il Piemonte).